

# «Non andrò con Berlusconi Alleanze solo locali»

*Storace: «Il veto di La Russa? Sono io che non voglio lui»*

## ● LO STOP

La Russa, coordinatore di An, ha detto al nostro giornale che le porte del Pdl restano chiuse sia per Casini, sia per Storace

**RAPPORTI**  
«An al governo è invisibile La Santanchè merita rispetto»



**EX AMICI**  
Francesco Storace e, sopra, il ministro Ignazio La Russa

di CLAUDIA MARIN

— ROMA —

«**L**A RUSSA non mi vuole? E dov'è il problema, sono io che non voglio andarci. E d'altra parte, che senso avrebbe avuto fondare un partito ex novo, per poi dover tornare sui propri passi un anno dopo? Mi creda, la nostra strada è altrove e non ci si può chiedere altro se non quello che abbiamo consapevolmente scelto di fare».

Francesco Storace non ci sta. Replica deciso, e anche un po' stupito («ma chi gli aveva chiesto di entrare?»), a Ignazio La Russa che, appena ieri, dichiarava pollice verso rispetto a un suo eventuale ingresso nel Pdl. «Credo profondamente in certi valori, che a suo tempo non ho voluto barattare con una poltrona in Parlamento - rincara la dose il leader de La Destra -. Sono nato uomo di destra e vorrei, auspicabilmente il più tardi possibile, morire come tale».

**Ma scusi, a proposito di destra, An non fa parte della coalizione di governo?**

«An è nel Governo? Ma chi li ha visti. Non scherziamo. Se An fosse

viva al governo, non ci sarebbe bisogno di scioglierla».

**Anche la Santanchè aveva rotto con An. Ma ci ha ripensato e su questo voi due avete li-**

**figato.**

«Litigi a parte, ritengo che la posizione di Daniela sia di tutto rispetto. Lei dice di averci ripensato e di voler andare a fare la Costituente del Pdl. Mi sembra un atteggiamento legittimo. Al limite, è un'altra cosa a dispiacermi».

**Cioè?**

«Mi dispiace che La Russa usi verso di lei termini irri-guardosi. Ma finisce qui. Per il resto, dal punto di vista politico e dei rapporti, se ci vuole andare ci vada. La politica sopravvivrà anche a questo».

**Quali le prospettive vede per la Destra, anche in attesa del congresso di novembre?**

«In questi giorni sto ultimando la mozione. Il senso del congresso? Anzitutto la strutturazione della

Destra in Italia. Il nostro partito ri-

vendica valori precisi, guardando nel contempo alla politica nazionale. Con una notevole disponibilità a dialogare, senza però che questo si tramuti in una camicia di forza».

**Che bilancio delinea dopo un anno di vita del partito?**

«Oggi possiamo lanciare a testa alta un messaggio anti-casta».

**Nel senso?**

«Un dato su cui riflettere è legato all'affluenza alle urne nell'aprile scorso. L'astensionismo l'ha fatta da padrone. Nonostante ci fossero 14 candi-

dati premier, neppure questo è servito ad affascinare le persone».

**Oggi che cosa è cambiato?**

«Oggi tutto questo non c'è più. Anche perché noi abbiamo messo a rischio le nostre carriere parlamenta-



ri — e questo la gente lo sa — pur di essere coerenti, di mantenere una fede, di incarnare una serie di valori. Una frase in cui credo, che citerò nella mozione, e che scrivo anche sul mio blog, è “Per un ideale si è pronti a morire, per il potere si è pronti a uccidere”».

**Nel blog dice anche «possiamo unirvi ad altri senza dubbio, a condizione che ci siano il rispetto e lo spazio».**

«Vede, se il centrodestra non avesse scelto di far prevalere beghe e gelosie, noi probabilmente saremmo stati presenti nella coalizione con il nostro simbolo».

**Ma oggi potreste allearvi ad altre forze politiche?**

«Sul piano amministrativo ci ragioneremo. Dipende poi dalle candidature che si presenteranno. Ma non escludo che possano rivelarsi validi alcuni esperimenti civici legati a certe realtà territoriali. In alcune zone del Paese l'associazionismo è il principale punto di riferimento di una forza politica. Non esiste solo la politica 'politichese'».

## **IL FUTURO DEL CENTRODESTRA**

